

Criteria per lo svolgimento del test di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia (artt. 5 e 6, DPR 179/2011)

Il test di verifica dell'accordo di integrazione si svolge presso una sede di ogni CPIA del Veneto secondo il calendario concordato con il Tavolo regionale delle Prefetture.

Il test si articola in due sessioni distinte:

1. **Prova scritta**
2. **Colloquio orale (cultura civica)**

1. La prova scritta viene effettuata sul fascicolo elaborato dalla Struttura Tecnica Regionale.

Questa prova non è prevista per i candidati che sono già in possesso di una attestazione non inferiore al livello A2

2. Il colloquio orale ha come obiettivo la verifica dell'acquisizione da parte dello straniero di una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle organizzazioni pubbliche in Italia e una sufficiente conoscenza della vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali.

Il colloquio orale

- viene condotto da due docenti: uno con funzione di esaminatore e l'altro di osservatore, silente, con il compito di registrare la coerenza e la completezza delle risposte del candidato. Come raccomandano le Linee guida elaborate ai fini dello svolgimento del test, i due somministratori sono insegnanti di lingua italiana;
- ha una durata da un minimo di 7 ad un massimo di 10 minuti, ivi compresa la valutazione;
- è strutturato in due parti:
 - **breve presentazione guidata del candidato**, condotta direttamente da chi somministra il test secondo una traccia articolata in domande aperte finalizzate a conoscere meglio l'esaminato, con particolare riferimento al nome, alla provenienza, al suo vivere quotidiano in Italia e al suo contesto familiare. Questa presentazione consente agli esaminatori di acquisire le informazioni funzionali allo svolgimento del successivo scambio comunicativo.
 - **scambio comunicativo sulla cultura civica** a partire dal vissuto o dal quotidiano dell'esaminato sulle 3 sezioni individuate dalle Linee guida:
 - SEZIONE A** (art. 2, comma 4, lettera b DPR 179/2011) – “Principi fondamentali della costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni”
 - SEZIONE B** (art. 2, comma 4, lettera c DPR 179/2011) – “Vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali”
 - SEZIONE C** (art. 3, comma 2 del DPR 179/2011) – “Informazioni su:
 - a) diritti e doveri degli stranieri in Italia.
 - b) facoltà e obblighi inerenti al soggiorno
 - c) diritti e dei doveri reciproci dei coniugi.
 - d) doveri dei genitori verso i figli secondo l'ordinamento giuridico italiano, anche con riferimento all'obbligo di istruzione.

- e) principali iniziative a sostegno del processo di integrazione degli stranieri a cui egli può accedere nel territorio della provincia e sulla normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro”.

Lo scambio deve avvenire senza generalizzazioni o astrazioni di carattere culturale, concettuale o speculativo. Gli input vanno formulati in coerenza con le competenze e le sotto abilità previste per il livello A2 parlato dalle Linee guida contenenti criteri per lo svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana.

I turni dell’esaminatore devono essere brevi. Il test deve assumere la forma di colloquio e non di interrogazione e può avvalersi di input che possono favorire lo scambio, quali immagini o oggetti di uso quotidiano.

La valutazione deve esser fatta collegando la performance del candidato ai saper fare previsti dal livello del QCER interessato.

Alcune caratteristiche del colloquio

[Tratto da: Sabrina Marchetti e Lorenzo Rocca, “I limiti all’educazione linguistica democratica Il caso del test di conoscenza civica e della vita civile in Italia” - EL.LE [online] ISSN 2280-6792 Vol. 6 – Num. 1 – Marzo 2017]

“L’esaminatore che interagisce con il candidato deve stabilire un rapporto sereno improntato alla cordialità; mantenere un atteggiamento fortemente collaborativo; parlare chiaramente e con una dizione non distante dallo standard; parlare mantenendo un ritmo rallentato e avendo la possibilità di ripetere fino a un massimo di due volte; chiamare per nome il candidato; usare preferibilmente il Lei, a patto che il registro formale non costituisca un ostacolo linguistico ai fini dell’interazione, in quanto potenzialmente meno legato alla quotidianità dell’esaminato”

Criteri per l’attribuzione del livello di conoscenza della cultura civica

[Tratto da: Sabrina Marchetti e Lorenzo Rocca, “I limiti all’educazione linguistica democratica Il caso del test di conoscenza civica e della vita civile in Italia” - EL.LE [online] ISSN 2280-6792 Vol. 6 – Num. 1 – Marzo 2017]

- Elevato: la prova è svolta in modo completo: l’esaminato affronta tutti i temi previsti; interagisce mostrando di capire e richiedendo raramente all’esaminatore di ripetere; dà risposte appropriate anche se in forma breve e con qualche esitazione; usa un repertorio lessicale di base e strutture semplici, anche se commette errori lessicali, morfosintattici, di intonazione e pronuncia che comunque non compromettono la comprensione da parte degli esaminatori.
- Buono: la prova è svolta in modo sostanzialmente completo: l’esaminato affronta buona parte dei temi previsti; interagisce mostrando quasi sempre di capire e richiedendo a volte all’esaminatore di ripetere; dà risposte nel complesso appropriate anche se in forma breve e con qualche esitazione; usa un repertorio lessicale di base e strutture semplici anche se commette errori lessicali, morfosintattici, di intonazione e pronuncia che comunque non compromettono la comprensione da parte degli esaminatori.
- Sufficiente: La prova è svolta in modo non del tutto completo: l’esaminato affronta solo alcuni dei temi previsti; interagisce con qualche difficoltà mostrando comunque di orientarsi sulle tematiche affrontate; richiede spesso all’esaminatore di ripetere; dà risposte non sempre appropriate; usa un repertorio lessicale di base e strutture semplici anche se commette errori lessicali, morfosintattici,

di intonazione e pronuncia che comunque non compromettono la comprensione da parte degli esaminatori.

- La prova non è superata se l'esaminato non raggiunge un livello almeno sufficiente di conoscenza della cultura civica. Il raggiungimento almeno del 'livello sufficiente' comporta anche l'attribuzione del livello A2 ('solo lingua parlata') della lingua italiana, qualora l'esaminato non sia in possesso di un livello superiore di conoscenza della stessa".

Registro d'esame

L'esito del colloquio orale deve essere riportato nell'apposito registro d'esame, firmato da entrambi gli esaminatori.